

P.C.

## Richiesta degli ambientalisti Inceneritori troppo pericolosi 'Bisogna chiuderli'

«L'assessore provinciale all'ambiente Ugo Caffaz dice che chi non approva il piano provinciale di smaltimento dei rifiuti vuole destabilizzare. Non è vero niente. Anzi è proprio il piano ad essere destabilizzante, tale da far diventare quello dello smaltimento dei rifiuti un problema di ordine pubblico».

Questa dichiarazione di guerra è di Claudio Tamburini, del Coordinamento dei comitati ambientali che lottano contro gli inceneritori nell'area fiorentina.

Durante un incontro volante nel cortile di palazzo Medici - Riccardi, sede della Provincia, i rappresentanti dei comitati ambientali hanno criticato duramente l'attuale metodo di smaltimento dei rifiuti.

«Utilizzare gli inceneritori è troppo pericoloso - ha continuato Tamburini - aderiamo invece alla proposta della Lega ambiente, che propone la raccolta differenziata, la selezione, il riciclaggio e poi l'uso di una discarica controllata, con bonifica della discarica dopo un certo periodo di tempo e utilizzazione di un nuovo terreno per impiantarci un'altra discarica».

«Tra l'altro le due soluzioni - è intervenuto Roberto Zinanni, del Comitato Brozzi - Le Piagge - avrebbero gli stessi costi, anzi forse la manutenzione degli inceneritori costerebbe qualcosa di più. In ogni caso il dato economico diventa irrilevante di fronte alla pericolosità dell'incenerimento».

Le analisi dell'Usi che hanno attestato la presenza di diossina dovuta all'attività dell'inceneritore di San Donnino ha fatto scatenare le popolazioni dei paesi circostanti.

Un'altra parte del fronte della protesta è costituito da coloro che abitano nelle vicinanze di San Giorgio a Colonica, che è stato individuato dal Comune di Prato come sede di un altro inceneritore.

Le richieste dei comitati ambientali sono precise e anche perentorie. «Vogliamo la chiusura immediata dell'impianto di San Donnino - dice Tamburini - e la revoca da parte del Comune di Prato dell'individuazione di San Giorgio a Colonica come area per l'installazione del nuovo megainceneritore».

Eppure è stato richiesto al Comune di Firenze di installare a San Donnino i macchinari per la postcombustione, che dovrebbero risolvere il problema inquinamento.

«Innanzitutto bisogna ricordare che una recente indagine svolta da alcuni studiosi americani ha verificato come gli impianti di postcombustione non risolvano assolutamente il problema dell'inquinamento degli inceneritori - risponde Tamburini - il fatto, poi, che comunque a San Donnino non esistano nemmeno non può che confermare l'esigenza di chiudere immediatamente l'inceneritore».

Il Comune di Firenze per ora non ha espresso alcun parere circa il piano provinciale di smaltimento rifiuti. I Comitati ambientali chiedono che Firenze lo respinga in blocco e inoltre criticano che «la patata bollente delle decisioni circa gli inceneritori sia stata passata all'Istituto superiore per la sanità, perchè questo dimostra mancanza di coraggio».

F.G.